

I PASSI PER OPERARE IN MODO GREEN

**Obblighi, relazioni e comunicazione
per una filiera sostenibile**



Materiali informativi realizzati da DINTEC – Agenzia in house del Sistema camerale, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione istituzionale Unioncamere – MASE per le iniziative info-formative previste nel PNRR – Missione 2 *"Rivoluzione verde e transizione ecologica"* - Investimento 3.3 *"Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali"*.

Supporto tecnico



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

PREMESSA

La **transizione verso una filiera sostenibile** richiede un approccio strutturale che integra il rispetto degli obblighi vigenti in materia di sostenibilità, il rafforzamento delle relazioni lungo tutta la catena di approvvigionamento, la cosiddetta *"supply chain"* e l'adozione di precise strategie di comunicazione nel rispetto dei consumatori.

Questo comporta sostenere e incentivare un modello di produzione che integra dei criteri ambientali, sociali ed economici.

Sotto il profilo ambientale, una filiera sostenibile mira alla riduzione delle emissioni, risparmio energetico e gestione efficiente delle risorse, minimizzando al massimo gli sprechi.

Dal punto di vista sociale, tale modello garantisce la tutela dei diritti umani e la sicurezza sul lavoro lungo tutta la catena del valore, dal produttore al consumatore.

Inoltre, sul piano economico, una filiera sostenibile assicura trasparenza nelle relazioni commerciali permettendo alle aziende anche di investire in tecnologie pulite e green.

In tale contesto, tutti gli attori coinvolti nel processo come fornitori, produttori, distributori e venditori devono rispettare, all'interno delle loro attività, i criteri ESG (*Environmental, Social e Governance*), che determinano il reale impatto in

termini di sostenibilità in tre diversi ambiti:

- o **ambientali**, che valutano le prestazioni di un'impresa di fronte a sfide urgenti, dalla gestione dei rifiuti alla riduzione delle emissioni;
- o **sociali**, che misurano quanto un'azienda garantisca uguali condizioni di lavoro e diritti umani, promuovendo la parità e contrastando il gender gap;
- o **di governance**, che verificano come viene amministrata l'azienda, dalla struttura del consiglio alle strategie di anticorruzione.

I criteri ESG vengono rendicontati nel **bilancio di sostenibilità** che valuta non solo le performance finanziarie, ma anche l'impegno di un'azienda operante in una filiera nel mitigare rischi associati a fattori ambientali, sociali e in materia di governance.

LA CORPORATE SUSTAINABILITY DUE DILIGENCE DIRECTIVE

CSDDD

Al fine di soddisfare tutti i criteri ESG, le imprese devono attenersi alla Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, sulla “due diligence” in materia di sostenibilità aziendale e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859, “Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD”. Tale direttiva impone alle aziende e ai partner commerciali di identificare e prevenire possibili effetti negativi sui diritti umani e ambiente in tutte le attività previste in tutta la catena del valore, in vigore dal 26/07/2024.

La “**Due Diligence**”, traducibile come, *‘dovere di diligenza’*, comporta un’analisi di tutti gli aspetti che riguardano un’azienda da quelli fiscali a legali, e, come evidenziato dalla CSDDD, comprende **sei fasi**:

1. **integrazione** del dovere di diligenza nelle politiche e nella gestione aziendale;
2. **individuazione e valutazione** degli impatti negativi su diritti umani e sull’ambiente;
3. **prevenzione**, arresto o minimizzazione degli impatti negativi, siano essi effettivi o potenziali, individuati nella fase precedente;
4. **monitoraggio** e valutazione dell’efficacia delle misure adottate per contrastare i rischi;
5. **comunicazione** del dovere di diligenza;
6. **adozione di soluzioni** se vengono riscontrati effetti negativi nell’ambito di “due diligence”.

Il **Pacchetto Omnibus** - un’iniziativa della Commissione Europea presentata il 26 febbraio 2025 - ha introdotto, però, delle novità in merito all’applicazione della CSDDD per le attività economiche sostenibili: l’obiettivo principale è ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e rafforzare la competitività europea.

Gli Stati membri avrebbero dovuto recepire la direttiva entro il 26 luglio 2026 e come riporta la proposta per una Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le Direttive 2006/43/CE, 2013/34/UE, (UE) 2022/2464 e (UE) 2024/1760, per quanto riguarda determinati obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità aziendale e di due diligence, l’entrata in vigore era prevista in tre fasi. Il Pacchetto Omnibus è stato convertito in legge ad agosto 2025, precisamente con la **Legge n. 118 del 2025**, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 agosto 2025. Questo significa che le misure contenute nel decreto — comprese quelle relative alla semplificazione normativa, agli incentivi per il settore turistico e alle modifiche sui contratti di lavoro — sono ufficialmente entrate nel quadro legislativo italiano.

Nella prima fase, a partire da luglio 2027, le norme erano rivolte solo alle maggiori imprese dell'UE, ossia a quelle con più di 5.000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 1,5 miliardi di euro e alle imprese extra-UE con fatturato netto superiore a 1,5 miliardi di euro nell'UE.

Nella seconda fase, a partire da luglio 2028, avrebbero dovuto adeguarsi alla direttiva le imprese dell'UE con più di 3.000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 900 milioni di euro, nonché le imprese extra-UE che generano tale fatturato nell'UE

Nella terza fase, da luglio 2029, sarebbero state chiamate a recepire le norme della dir. (UE) 2022/2464 tutte le imprese che non rispettano i precedenti criteri.

Tuttavia, ecco le **modifiche introdotte riguardo alla CSDDD per una gestione più sostenibile della catena del valore:**

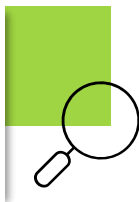
- ☐ viene **rinviata di un anno la prima fase dell'entrata in vigore della direttiva** per concedere al primo gruppo di imprese un adeguato periodo di tempo per attenersi agli obblighi normativi;
- ☐ vengono **adeguati gli obblighi nei confronti di partner commerciali indiretti** nelle attività coinvolte in presenza di informazioni indicanti probabili impatti negativi;
- ☐ viene **ridotta la frequenza di monitoraggi** periodici;
- ☐ viene definito il **coinvolgimento di tutti i portatori di interesse** nella catena del valore.



LE RELAZIONI PER UNA FILIERA SOSTENIBILE

Per creare una filiera sostenibile è necessario non solo attenersi agli obblighi normativi vigenti, ma è fondamentale adottare una visione strategica integrata su relazioni solide. Ogni attore coinvolto nella *supply chain*, dai fornitori ai clienti, diventa parte attiva di un **approccio preciso** che mira a generare valore e si scandisce nelle seguenti **fasi**:

1°



MAPPATURA DELLA SUPPLY CHAIN

Questo primo step consiste nel rilevare tutte le informazioni riguardanti le fasi della produzione, dall'acquisto delle materie prime alla vendita al cliente, per **identificare le attività** a basso valore aggiunto, valutare il ciclo di vita dei prodotti e migliorare la loro tracciabilità.

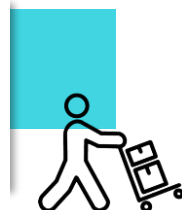
2°



VALUTAZIONE ESG DI TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI

Un'azienda deve valutare i **parametri ESG di tutti i soggetti coinvolti nella catena di approvvigionamento**, dai partner ai possibili investitori interessati, per prevenire rischi reputazionali, facilitare l'accesso a finanziamenti green e allinearsi alle normative europee.

3°



PROGETTAZIONE E APPROVVIGIONAMENTO SOSTENIBILE

In una filiera sostenibile i prodotti sono pensati per essere più durevoli, riparabili, riciclabili e riutilizzabili e si privilegia l'uso di fonti rinnovabili e a basso impatto ambientale. Anche l'approvvigionamento gioca un ruolo centrale per raggiungere obiettivi in ottica green: la **scelta di fornitori che adottano pratiche etiche e sostenibili** garantisce una catena del valore più attenta agli impatti ambientali, sociali e di governance.

PRODUZIONE E PROCESSI OPERATIVI GREEN

I processi produttivi sostenibili mirano a ridurre il consumo energetico, le emissioni di gas serra e gli sprechi, tramite l'utilizzo di energie pulite e fonti rinnovabili. **L'efficienza energetica degli impianti, il recupero delle materie prime e l'ottimizzazione delle risorse** non sono gli unici elementi chiave per una filiera sostenibile: è, infatti, necessario che le imprese promuovano una cultura aziendale orientata alla sostenibilità, garantendo una **formazione continua dei dipendenti**.



4°

LOGISTICA E TRASPORTO SOSTENIBILE

Una **logistica sostenibile** non include solo l'utilizzo di mezzi di trasporto elettrici o ibridi: un'azienda può investire nell'adozione di modelli di consegna last mile a impatto zero come le Cargo Bike e droni per l'Home Delivery o per il Out of Home Delivery, ossia per un ritiro self-service dei prodotti in un punto di ritiro vicino alla propria abitazione.



5°

PRATICARE LA SIMBIOSI INDUSTRIALE

La simbiosi industriale rappresenta una **strategia collaborativa efficace di scambio tra due o più imprese** in cui prodotti di scarto di un'azienda possono diventare materie prime per un'altra, creando dei rapporti di interdipendenza. Tale approccio si inserisce all'interno dell'economia circolare in cui le imprese danno vita a partnership per favorire la decarbonizzazione, ridurre i consumi e per la transizione verso fonti rinnovabili.



6°

7°



GARANTIRE UNA COMUNICAZIONE TRASPARENTE

La trasparenza è la chiave per ottenere la fiducia degli stakeholders e questo passaggio implica per le aziende la richiesta, raccolta e **comunicazione di tutti i dati aggiornati**. Tutti i risultati raggiunti in ottica di sostenibilità saranno pubblicati in **report e bilanci** in linea con gli standard europei, rendendo la comunicazione accessibile a tutti gli stakeholders coinvolti.

8°



IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE

Un altro elemento imprescindibile di una filiera sostenibile è la **digitalizzazione** grazie a cui è possibile monitorare e automatizzare alcuni processi produttivi, investendo in tecnologie sempre più performanti come:

- ✓ **Blockchain**, per aumentare tracciabilità dei prodotti e trasparenza lungo tutta la catena di fornitura, prevenendo pratiche commerciali scorrette come il "greenwashing";
- ✓ **Intelligenza artificiale (AI)**, per analizzare tutte le informazioni utili per la rendicontazione e il bilancio di sostenibilità, e per effettuare precise previsioni su consumi, emissioni e obiettivi ESG;
- ✓ **Internet of Things (IoT)**, per raccogliere dati in tempo reale tra cui emissioni, consumi e sprechi degli impianti e rendere più efficienti gli impianti e le fasi di produzione;

- ✓ **Energy Management System (EMS)** è un sistema integrato di hardware, software e procedure che consente di: monitorare in tempo reale i consumi energetici (elettricità, gas, acqua, ecc.), analizzare i dati per individuare sprechi e anomalie, ottimizzare l'uso dell'energia attraverso automazioni e interventi correttivi.

Una filiera sostenibile che rispetta standard internazionali permette alle imprese di posizionarsi sul mercato, riducendo i costi delle materie prime e anticipando future abitudini e nuove opportunità di business.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



UNIONCAMERE